

CONVEGNO

QUANDO IL DETENUTO E' GENITORE

La cura delle relazioni dentro e fuori dal carcere

La tutela dei legami familiari e dei rapporti genitoriali sono stati individuati dal legislatore quali elementi fondamentali del trattamento rieducativo, così come previsto dalla L.N. 354/75 e successive modificazioni e integrazioni e dal DPR N. 230/2000. In più, le circolari ministeriali degli ultimi anni ribadiscono la necessità di promuovere attività e azioni di sostegno alla genitorialità, ponendosi l'obiettivo, da un lato, di tutelare il mantenimento della relazione figlio-genitore durante la detenzione, dall'altro, di promuovere e rafforzare la responsabilità genitoriale dei detenuti, specialmente nei confronti dei figli minori.

Il territorio di Bergamo, che ha attivi progetti per il reinserimento dei detenuti nel tessuto sociale, valorizza la collaborazione tra servizi per offrire risposte maggiormente in linea con le esigenze delle persone. In questo contesto, Nepios ONLUS, Associazione a tutela dell'infanzia, che dal 2001 sostiene e collabora con il Centro per il Bambino e la Famiglia, finanzia interamente un progetto che vede l'appoggio dell'amministrazione penitenziaria, del territorio e l'attivazione del CBF in totale armonia a quanto previsto dalla "Risoluzione del Parlamento europeo del 13 marzo 2008" che invita gli Stati membri a facilitare il ravvicinamento familiare e in particolare le relazioni dei genitori detenuti con i figli (a meno che ciò sia in contrasto con l'interesse del minore).

Il progetto sperimentale, che continuerà fino a tutto il 2023, ha obiettivi specifici:

- > tutelare e sostenere il mantenimento della relazione figlio-genitore durante la detenzione
- > promuovere e rafforzare la responsabilità genitoriale dei detenuti, specialmente nei confronti dei figli minori.

Si lavora con diverse forme di mediazione, da quella più nota offerta ai genitori in separazione o già separati (prima o dopo la detenzione), a quella che coinvolge uno o entrambi i genitori nel confronto con i figli o con altri parenti, fino a quella tra genitore e genitore.

Il convegno, in continuità con quelli precedenti, si propone di descrivere lo stato della situazione attuale e della sperimentazione attraverso una lettura interdisciplinare (giuridica, sociale, psicologica) al fine di fornire indicazioni pratiche e suggerimenti ai professionisti, a contatto con il detenuto, per un proficuo reinserimento di quest'ultimo nella società.

Il Comitato Scientifico

SVOLGIMENTO DEI LAVORI

09.00 - 09.30 Filmato introduttivo tratto dal cortometraggio *La Rencontre* di Baptiste & Artus Poulain

Saluti delle Autorità e Introduzione ai lavori

- **Maria Beatrice Stasi**, Direttore Generale ASST Papa Giovanni XXIII
- **Tullia Vecchi**, Presidente Associazione Nepios ONLUS
- **Teresa Maria Mazzotta**, Direttrice Casa Circondariale di Bergamo "Don F. Resmini"
- **Sergio Gandi**, Vicesindaco Amministrazione Comunale di Bergamo

09.30 - 12.30

PRIMA SESSIONE

La tutela dei legami familiari e dei rapporti genitoriali per il detenuto: dalla lettura delle dinamiche relazionali al progetto Nepios ONLUS - ASST Papa Giovanni XXIII

Moderatore: **Maria Simonetta Spada**, Direttore UOC Psicologia ASST Papa Giovanni XXIII

IL RUOLO DELL'ASST PAPA GIOVANNI XXIII NEL CARCERE

Giampietro Gregis, Responsabile area sanitaria Casa Circondariale di Bergamo
Simonetta Rovaris, Coordinatore Infermieristico, Direzione San. ASST Papa Giovanni XXIII
Marco Pesenti, Psicologo e Psicoterapeuta, Specialista ambulatoriale presso Casa Circondariale di Bergamo, UOC Psicologia ASST Papa Giovanni XXIII

INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI IN CARCERE PER DETENUTI GENITORI DI MINORI

Teresa Maria Mazzotta, Direttrice Casa Circondariale di Bergamo "Don F. Resmini"

IL RECUPERO DELLA GENITORIALITÀ ALTERATA DALLA DETENZIONE: RIPRISTINARE I LEGAMI FAMILIARI PER FAVORIRE IL REINSERIMENTO ANCHE NELLA SOCIETÀ

Alain Bouregba, Psicologo, Psicoanalista, Direttore della Fédération des Relais Enfants-Parents cofondatore ed ex Presidente della rete COPE (Children of Prisoners Europe), Consulente tecnico dei servizi di protezione dell'infanzia del Consiglio Generale dell'Alta Senna

LA SPERIMENTAZIONE DELLA MEDIAZIONE IN CARCERE:

IL PROGETTO "QUANDO IL DETENUTO È GENITORE"

Paolo Scotti, Psicologo e Mediatore familiare, Centro Bambino e Famiglia UOC Psicologia ASST Papa Giovanni XXIII

Silvia Gherardi, Psicologa e Psicoterapeuta, Specialista ambulatoriale Casa Circondariale di Bergamo "Don Fausto Resmini", UOC Psicologia ASST Papa Giovanni XXIII

12.30 - 13.00

DIBATTITO

Maria Simonetta Spada, Direttore UOC Psicologia ASST Papa Giovanni XXIII

13.00 - 14.00

Pausa pranzo

14.00 - 15.45

SECONDA SESSIONE

Il reinserimento del detenuto nel territorio: le problematiche delle famiglie e dei minori

Moderatore: **Paolo Maestroni**, Avvocato penalista, Responsabile Commissione Formazione permanente Camera penale di Bergamo "Roberto Bruni"

LA DECADENZA DALLA POTESTÀ GENITORIALE

Laura D'Urbino, Magistrato Tribunale Minorenni Brescia

PROGETTUALITÀ ATTIVE SUGLI ADULTI IN CARCERE E SUL TERRITORIO

Cristiana Primavari, Responsabile Area Educativa Casa Circondariale "Don F. Resmini" di Bergamo
Lucia Manenti, Ufficio locale di Esecuzione Penale Esterna di Bergamo

GIUSTIZIA RIPARATIVA. LE SFIDE DI UN NUOVO PARADIGMA

Roberta Ribon, Avvocato di diritto penale, diritto di famiglia e minorile, mediatrice penale, membro del Coordinamento dell'Ufficio di Giustizia Riparativa di Bergamo, Consigliere di Parità effettiva della Provincia di Bergamo

15.45 - 16.15

DIBATTITO

Paolo Maestroni, Avvocato penalista, Responsabile Commissione Formazione permanente Camera penale di Bergamo "Roberto Bruni"

16.15 - 16.45

CHIUSURA

Simonetta Cesa, Direttore Socio Sanitario ASST Papa Giovanni XXIII

16.45 - 17.00

COMPILAZIONE QUESTIONARI ECM